

Coronavirus, il bollettino: 102 nuovi positivi, nessuno in provincia di Siracusa

Sono 102 i nuovi positivi in Sicilia nelle ultime 24 ore. Nessun nuovo caso in provincia di Siracusa ed è il secondo giorno consecutivo. Gli attuali positivi in regione sono 2.743 di cui 294 ricoverati con sintomi, altri 15 in terapia intensiva, 2.434 in isolamento domiciliare. Questa la divisione dei nuovi casi per provincia: 5 a Trapani, 62 a Palermo, 11 ciascuno ad Agrigento e Caltanissetta, 12 a Catania e 1 a Messina.

I dati sono contenuti nel bollettino del Ministero della Salute.

Rifiuti, bene la Sicilia nella raccolta di carta e cartone: Siracusa, terzo dato regionale

Bella sorpresa: è la Sicilia la regione del Sud Italia che ha messo a segno il maggior incremento annuo nella raccolta differenziata di carta e cartone. I dati del 25° Rapporto annuale diffuso da Comieco certificano che nel 2019 in Sicilia sono state raccolte e avviate al riciclo 162.689 tonnellate di carta e cartone, con un netto passo avanti rispetto alle 140.423 tonnellate del 2018.

Bene anche la provincia di Siracusa con 14.846 tonnellate e

36,6 chili pro-capite. E' la terza miglior performance pro-capite della Sicilia. Anche il comune capoluogo si segnala per una incoraggiante crescita nella raccolta differenziata di carta e cartone. Nel 2019, il dato pro-capite della sola Siracusa è stato di 28,13kg. Nel 2020, fino ad agosto, già raggiunti i 25,26 kg pro-capite. "Anche Siracusa contribuisce a questo incrementare favorevole ed incoraggiante. Dai dati in nostro possesso – spiega l'assessore Andrea Buccheri – il 2020 sarà altrettanto favorevole, avendo quasi eguagliato il dato del 2019 nei primi 8 mesi del 2020. A conferma del trend positivo passato da una media del 28% ad una di oltre il 40% di differenziata in generale".

Nella altre province: ad Agrigento sono state raccolte 15.601 tonnellate di carta e cartone, pari a 34,8 chili pro-capite; in quella di Caltanissetta 11.251 tonnellate e 41,1 chili il pro-capite; in provincia di Catania 39.375 tonnellate di carta e cartone raccolte, pari a una raccolta media pro-capite di 35,3 chili; ad Enna 4.788 con 28 chili; in provincia di Messina sono state raccolte 20.454 tonnellate con una media pro-capite di 31,7 chili; in quella di Palermo 27.981 tonnellate pari a una media pro-capite di 21,9 chili; in provincia di Ragusa le tonnellate sono state 12.139 con una media pro-capite di 38,1 chili; in quella di Trapani sono state raccolte 16.254 tonnellate di carta e cartone, pari a 37,3 chili.

"Tu si que vales", il talento alla batteria del piccolo

siracusano conquista la tv

“Cinque anni e un’anima da vero rocker!”: così la trasmissione tv Tu si que Vales! presenta il piccolo Alessandro, batterista prodigo siracusano. “Un’emozione che spacca”, aggiungo gli autori sulle pagine social del programma di Canale 5 subito dopo gli applausi del pubblico.

Alessandro Massimo Baviera piazza una esibizione da brividi con l’indovinato “Toxicity” dei System of a Down. Bacchette in mano e per nulla intimidito dalle telecamere, racconta la sua passione per la musica coltivata quasi da autodidatta: “mi ha aiutato papà, suona la chitarra”. E proprio il papà lo raggiunge sul palco, al termine dell’esibizione registrata alcuni giorni fà.

Alessandro colpisce tra i giurati, in particolare, Jerry Scotti che lo definisce “un talento puro” con paragoni importanti. E Alessandro piace tanto anche al pubblico, sfiorando un gradimento del 100%. E da Priolo, il presidente del consiglio comunale Alessandro Biamonte, “rivendica” l’orgoglio priolese relativamente al suo piccolo omonimo.

Covid, quella mancata percezione del rischio: ecco perchè la Regione inasprisce

le misure

I siciliani non avrebbero più la percezione del rischio rappresentato dal coronavirus e da una possibile ripresa dei contagi, specie ora che le scuole sono aperte. Ed è questa considerazione che avrebbe spinto gli esperti a suggerire al governo regionale l'adozione di nuove misure restrittive: mascherine obbligatorie sempre, stretta su movida e assembramenti e istituzione di nuove zone rosse.

Le nuove misure dovrebbero entrare in vigore dal primo ottobre, in tutta la Regione. Attesa probabilmente per oggi la firma dell'ordinanza relativa. Ieri Musumeci ha confermato la necessità di adottare regole ferree per invertire un trend di contagi in aumento in una fase cruciale. Ma su chi e come dovrà assicurare i necessari controlli, circa il rispetto delle norme, è lecito avere qualche dubbio di fronte ad una situazione in cui, in effetti, si è abbassata la soglia di attenzione regionale.

Rischiano di diventare zone rosse quei centri dove i numeri dei nuovi positivi sono schizzati nelle ultime giornate, in particolare nel palermitano e nel trapanese. In provincia di Siracusa i numeri sono monitorati con attenzione ma non preoccuperebbero in maniera particolare. Si nota, anche nel siracusano, un certo allentamento nel rispetto di quelle precauzioni basilari come mascherina e distanziamento. C'è stato poi, recentemente, il caso della fregata Margottini in porto ad Augusta con 46 positivi, di 15 con sintomi e 4 addirittura ricoverati in ospedale all'Umberto I di Siracusa.

foto da utente facebook, gruppo Siracusa on Web

Scuola "vietata" per due bambine, manca l'accordo tra i genitori in causa per il divorzio

A differenza di tutti i loro coetanei, due bambine di 6 ed 8 anni non possono frequentare la scuola dell'obbligo. Per via di un complicato contenzioso in atto tra i genitori, in causa per il divorzio con il coinvolgimento di due distinti Tribunali italiani, manca il necessario nulla osta per definire l'iscrizione nella nuova scuola, un istituto comprensivo della provincia di Siracusa che ha sede nella città dove, da alcuni mesi, è tornata a vivere la madre, insieme alla bimbe.

In una storia ricca di paradossi, saranno i giudici a decidere la sorte delle piccole e involontarie protagoniste cui – per il momento – è vietata una cosa normale: andare a scuola.

Avevano, invero, iniziato a frequentare l'istituto siracusano dove la mamma, tornata in Sicilia poco prima del lockdown, al fine di evitare i rischi legati al covid, le aveva preiscritte. Nel siracusano la donna ha anche trovato lavoro. La procedura sembrava essere andata a buon fine e, seppure come auditrici, le bimbe erano state effettivamente accolte nelle loro nuove classi. Ma non sono riuscite a completare neanche il primo giorno di scuola, lo scorso 24 settembre: sono state invitate ad uscire prima della fine delle lezioni.

La mamma si è precipitata a scuola. A nulla sono però valse le sue rimostranze. Mancherebbe il nulla osta della scuola alla quale le due bambine erano state preiscritte, in Emilia. Una, la più grande, aveva già frequentato i primi due anni di scuola elementare proprio in quella scuola. La dirigente scolastica siracusana non ha potuto fare altro che disporre di conseguenza.

Manca l'accordo tra i genitori, che rischiano così anche una segnalazione penale per mancato rispetto dell'obbligo scolastico. E' uno degli effetti collaterali di una disputa che riguarda il divorzio della coppia, incardinata in due distinti procedimenti in atto in un Tribunale Emiliano e presso quello di Siracusa. Nel tentativo di permettere alle due bambine di poter frequentare la scuola elementare, la madre ha deciso di rivolgersi agli avvocati Alessandro Cotzia e Gianluca Caruso. I due legali hanno subito presentato una istanza urgente al Tribunale di Siracusa, chiedendo una autorizzazione che permetta alle bimbe di sedere tra i banchi e seguire le lezioni.

"Sono il genitore collocatario, secondo la sentenza di separazione. Ho trovato lavoro qui e, in fondo, su in Emilia ero stata anche invitata a lasciare la casa coniugale. Non potevo scegliere diversamente che tornare a casa in Sicilia. Le bambine devono poter frequentare la scuola, tutto quello che c'è da risolvere deve coinvolgere me ed il mio ex marito ma non anche loro, assolutamente incolpevoli", racconta la mamma alla redazione di SiracusaOggi.it. "Era giusto dare un nuovo inizio qui, nella sua terra d'origine e circondando le bambine con l'amore e l'affetto di tutti i parenti e dei nuovi amici", aggiunge il nonno materno. "Il papà può venire a trovare le piccole tutte le volte che vuole. Accade però che viviamo in Italia, dove lo sappiamo la burocrazia è lentissima e le norme, a volte, non sono scritte molto bene, tanto che ci vuole un giudice per applicarle nel modo corretto", dice ancora.

In questa storia sono state omesse indicazioni precise sulle città e sui nomi delle scuole per non rendere identificabili i protagonisti della vicenda e, soprattutto, tutelare le due minori.

Coronavirus, il bollettino: 107 nuovi positivi in Sicilia, 1 in provincia di Siracusa

Sono 107 i nuovi positivi al Covid-19 in Sicilia nelle ultime 24 ore. Per la provincia di Siracusa 1 solo nuovo caso anche se aumentano i ricoverati all'Umberto I, con i 4 militari italiani sotto osservazione nell'area covid, dopo esser risultati positivi. Diversi commilitoni in quarantena ad Augusta.

Quanto alle altre province, quella palermitana continua ad essere la più esposta con 60 nuovi casi (6 migranti). Poi Catania con 24, 9 Agrigento, 4 Ragusa, 3 Enna, 2 Trapani, Caltanissetta e Messina.

I contagiati sono 2.530, 235 ricoverati in ospedale, 13 in terapia intensiva. Sono 2.282 le persone in isolamento domiciliare. I tamponi eseguiti sono stati 5.330. I guariti sono 36.

Coronavirus, il bollettino: 125 nuovi positivi in Sicilia, 3 in provincia di Siracusa

Sono 125 i nuovi positivi al covid-19 in Sicilia, nelle ultime 24 ore. In provincia di Siracusa, tre nuovi contagi. I dati

sono contenuti nel bollettino quotidiano del Ministero della Salute. La provincia di Palermo rimane quella osservata speciale con 56 nuovi casi (2 migranti), poi Catania con 31 casi e Trapani con 17. Sono 6 i nuovi casi in provincia di Messina, 5 a Caltanissetta, 5 e ad Agrigento e 2 a Enna. I guariti di oggi sono 75.

Gli attuali positivi in Sicilia salgono a 2.461 di cui 253 ricoverati in ospedale, 16 in terapia intensiva e 237 in regime di ricovero ordinario. I tamponi eseguiti sono 5.169, in costante crescita.

Coronavirus, il bollettino: 89 nuovi positivi in Sicilia, 2 in provincia di Siracusa; un decesso

Sono 89 i nuovi positivi al covid19 registrati in Sicilia nelle ultime 24 ore. Due di questi interessano la provincia di Siracusa dove, secondo i dati forniti dal Ministero della Salute, figura uno dei tre decessi avvenuti in Sicilia e collegati in qualche misura al coronavirus. Gli altri due sono avvenuti nel palermitano (anche se in un caso si tratta di un trapanese, ndr).

La provincia più colpita rimane quella di Palermo con 42 nuovi casi, poi Catania con 16 e Trapani con 15. Sono 9 i nuovi positivi in provincia di Ragusa, 3 a Caltanissetta, 1 a Messina e 1 a Enna. I guariti di oggi sono 64

Gli attuali positivi in Sicilia sono 2.412 di cui 246 ricoverati in ospedale, 16 in terapia intensiva e 230 ricoverati con sintomi. In isolamento domiciliare si trovano

2.166. I tamponi processati sono 6.039, confermando il trend in crescita dei test.

Nuovo ospedale di Siracusa, firmato decreto di nomina del commissario per la costruzione

“Il decreto di nomina del commissario straordinario per la costruzione dell’ospedale di Siracusa è stato firmato ieri pomeriggio”. A confermare l’avvenuta firma sono i parlamentari del M5S Paolo Ficara, Filippo Scerra e Stefano Zito.

Proprio ieri Paolo Ficara aveva avuto un incontro a Palazzo Chigi, al termine del quale ha avuto la conferma della nomina. “Dopo i passaggi tecnico-contabili, arriverà la pubblicazione in Gazzetta”, sintetizza il vicepresidente della Commissione Trasporti della Camera. “Questione di pochi giorni e finalmente si darà il via a quel percorso che i Siracusani aspettano da decenni”, aggiunge il vicepresidente del Gruppo parlamentare M5S, Scerra.

Paolo Ficara, Filippo Scerra e il deputato regionale Stefano Zito avevano sollecitato nelle settimane scorse la Presidenza del Consiglio, stante la necessità di accelerare per poter avviare le procedure commissariali per giungere alla tanto agognata costruzione del nuovo ospedale di Siracusa. “Il nuovo Commissario dovrà poter contare su di una struttura capace di assicurare il necessario sostegno tecnico, legale e contabile per le varie incombenze. La Presidenza del Consiglio ci ha assicurato il supporto richiesto. Confidiamo davvero che si possa avviare in tempi celeri l’iter che deve condurre alla

costruzione dell'ospedale Dea di secondo livello. La struttura commissariale sarà attiva nelle prossime settimane", anticipano Ficara, Scerra e Zito.

A presentare l'emendamento per l'applicazione del metodo commissariale anche per la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa era stata, nei mesi scorsi, la parlamentare Stefania Prestigiacomo (FI). Applicando lo stesso sistema utilizzato per la ricostruzione del ponte di Genova, il nuovo nosocomio potrebbe venire realizzato nel giro di pochi anni.

La morte di Laura Petrolito, condannato anche in appello Paolo Cugno: 30 anni

La Corte di Appello di Catania ha confermato la sentenza di condanna a 30 anni di carcere per Paolo Cugno, il 28enne di Canicattini Bagni ritenuto essere l'assassino di Laura Petrolito. La ragazza, 20 anni, venne trovata priva di vita in un pozzo di contrada Tradituso, poco fuori Canicattini, all'interno di un terreno di proprietà della famiglia dell'imputato. Era il marzo del 2017.

Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, al culmine di una lite Cugno uccise la ragazza con sedici coltellate. Il corpo venne poi gettato, nel tentativo di occultarlo. Poco dopo la macabra scoperta, confessò l'omicidio, al termine di un interrogatorio fiume. La difesa ha sostenuto l'incapacità di intendere e di volere, smentita dai periti della Procura.

“E' una sentenza assurda”, commenta l'avvocato difensore Titta Rizza che annuncia ricorso in Cassazione. “Pochi giorni prima della sentenza, dal carcere hanno inviato una mail alla Corte d'Appello di Catania spiegando che Cugno è affetto da malattia

mentale. Si badi bene, è una nota inviata dai medici del carcere e non richiesta da nessuno. Vi si legge che Paolo Cugno è cooperante e disponibile ma con marcate quote dissociative che testimoniano disorganizzazione psichica e discontrollo. Mi aspettavo che una simile nota avrebbe indotto la Corte ad ammettere la perizia che avevamo richiesto. Deciderà la Cassazione", spiega il legale.